

**CARABINIERI: COBAR LOMBARDIA, NO A CC 'IMPIEGATI POSTALI' (ANSA) - ROMA, 15 APR** - 'Le Poste Italiane faticano a consegnare la corrispondenza? La Benemerita ci mette una pezza trasformando i carabinieri in impiegati delle poste'. Lo afferma il portale di informazione per il comparto Difesa e Sicurezza GrNet.it, che pubblica una delibera del Cobar (Consiglio di base della rappresentanza) del Comando Regione Carabinieri Lombardia. Nella delibera del Cobar si fa riferimento ad una 'convenzione stipulata dal Comando generale che, per ridurre le spese di spedizione della corrispondenza, ha disposto che i militari dell'Arma si facciano carico delle attività normalmente svolte dagli impiegati degli uffici postali'. Militari-postini, dunque, almeno secondo il Cobar, con determinati compiti da svolgere, che vanno dalla suddivisione delle missive per ordinaria-raccomandata-assicurata, alla pesatura e timbratura, alla compilazione di stampati (forniti dalle Poste) con l'elenco della corrispondenza. Il Cobar - esprimendo perplessità per la decisione del Comando generale, 'che in questo modo ha ulteriormente aggravato l'attività burocratica' - chiede che la convenzione venga rivista 'al più presto', anche perché 'non aiuta la società Poste italiane, e comporta inevitabilmente una contrazione dell'attività operativa e si ripercuote sulla motivazione dei militari costretti a fare una cosa diversa da quanto si aspettano i cittadini (gli impiegati della posta)'. (ANSA).

**CARABINIERI:COMANDO, CON CONVENZIONE POSTE 1,5 MLN RISPARMIO (V. CARABINIERI: COBAR LOMBARDIA, NO A CC... DELLE 18:54) (ANSA) - ROMA, 15 APR** - Un accordo tra Poste italiane e l'Arma dei carabinieri che 'non incide assolutamente sull'operatività dei reparti' e grazie al quale l'erario e i contribuenti risparmiarono almeno un milione e mezzo di euro.

Così il Comando generale dei carabinieri replica a quanto pubblicato dal sito GrNet.it che, prendendo le mosse da un documento del Cobar del Comando Regione Lombardia, parla di carabinieri che 'diventano impiegati postali'.

Il Cobar, sottolinea il Comando generale, 'non ha mai deliberato che i militari dell'Arma si fanno carico delle attività normalmente svolte dagli uffici postali. La premessa su cui si basa la notizia diffusa dal GrNet.it è pertanto destituita di fondamento'; e' invece 'assolutamente vero che il Comando Generale dell'Arma ha stipulato una convenzione con Poste Italiane, mediante la quale, nel corso di un anno, l'erario ed i contribuenti si stima che risparmiarono almeno un milione e mezzo di Euro'.

'In pratica - spiegano al Comando generale - oltre alle normali operazioni che gli addetti alla distribuzione della corrispondenza di qualsiasi ente pubblico e privato compiono normalmente (compilazione di una distinta, suddivisione dei plichi tra ordinari, raccomandate, assicurate, ecc.), la convenzione prevede la pesatura della posta a cui corrisponde la relativa tariffa che viene annotata sulla distinta da consegnare all'Ufficio postale. Le buste, inoltre, recano un timbro autorizzativo di tale forma di spedizione, che sarà a breve sostituito da una stampigliatura'.

'Si tratta quindi - concludono al Comando generale dell'Arma - di un'attività che costituisce un chiarissimo esempio di corretta gestione delle risorse che non incide assolutamente sull'operatività dei Reparti'. (ANSA).

CoIR CC “Vittorio Veneto”  
Giugno 2008

# “MAGAZINE”

(EMILIA ROMAGNA – VENETO – FRIULI VENEZIA GIULIA – TRENTINO ALTO ADIGE)



## I CARABINIERI PESANO LA “POSTA”

Quotidianamente si registrano sempre più aspetti burocratici che soffocano l’Arma, in modo particolare le Stazioni Carabinieri, già deficitarie di personale ed impegnate a contrastare tutti i fenomeni criminosi che si registrano. Da qualche mese il personale di questi comandi, per una convenzioni stipulata tra l’Arma dei Carabinieri e il servizio Poste Italiane, al fine di ridurre la spesa di spedizione della corrispondenza, è costretto a suddividere la posta in ordinaria / raccomandata / assicurata, pesarla su apposita bilancia, timbrata ed elencarla dettagliatamente su appositi stampati dell’ufficio postale, per poi essere inserita in apposite “bolgette” dell’ufficio postale. Insomma tutto lavoro che fin ora svolgeva l’addetto alle poste.

Milano

**Convenzione.** Il sindacato dell'Arma denuncia: «Così i militari sguarniscono il territorio»

# Carabinieri come postini ma le stellette protestano

◉ Le Poste non riescono a smaltire i plichi dei comandi e i soldati dovranno mettere i timbri

**Giorgio Sturlese Tosi**  
giorgio.tosi@epolis.sm

■ Carabinieri postini, che tanto la divisa ce l'hanno già. Non è l'ennesima barzelletta sulla Benemerita, ma il risultato di una convenzione stipulata dal Comando regione carabinieri Lombardia con Poste Italiane.

**IN SINTESI**, siccome le Poste non riescono a tenere dietro al ritmo e alla mole di documenti in partenza e in arrivo da ciascun comando, compagnia, tenenza e stazione dei carabinieri, questi dovranno provvedere a tutto il lavoro che in genere viene svolto negli uffici postali. Secondo quanto denunciato dal Cobar, il consiglio di base di rappresentanza (cioè il sindacato dei carabinieri), in virtù della nuova convenzione, «ogni comando dovrà confezionare la corrispondenza come segue: suddivisa per ordinaria/raccomandata/assicurata; pesata e timbrata; dettagliatamente elencata in appositi stampati dell'ufficio postale; inserita nelle apposite bollette dell'ufficio postale». Un lavoro improbo se si considera quanti documenti, più o meno importanti, viaggiano tra le caserme e tra queste e i cittadini. Una mole di burocrazia che renderà necessario l'impiego di decine di militari in tutta la regione, distolti dai compiti istituzionali di con-



► Grazie alla convenzione con le Poste, i carabinieri saranno costretti a fare il lavoro dei postini

## «Ma è solo una prova»

■ In attesa di un commento ufficiale da parte del comando regionale dei carabinieri, dall'Arma si apprende che la convenzione criticata dal Cobar è soltanto una sperimentazione pilota, su base regionale. Già prima, si fa notare, il carabiniere doveva attendere che l'impiegato pesasse e timbrasse la corrispondenza. Il tempo che "perdeva" alle Poste, in pratica, ora lo impiega in caserma.

trollo del territorio, prevenzione e repressione dei reati. Soldati che dovranno posare la pesante Beretta calibro 9 parabelum per imbracciare timbri, francobolli e cedolini postali. Una roba che in quasi due secoli di gloriosa storia non si era mai vista, neanche a Città della Pieve dove i carabinieri della fiction televisiva sono adoperati a svolgere ogni compito, tra un'indagine e l'altra. Stigmatizzando il provvedimento emesso dal Comando generale, il Cobar sottolinea la perplessità sull'ulteriore aggravio dell'attività burocratica, soprattutto nelle stazioni distaccate. Il Cobar chiede quindi di «rivedere al più presto la convenzione che non aiuta le Poste Italiane, com-

porta una contrazione dell'attività operativa e si ripercuote sulla motivazione dei militari, costretti a fare una cosa diversa da quanto si aspettano i cittadini, e cioè gli impiegati delle Poste». Una distrazione dai compiti istituzionali che per il sindacato dell'Arma equivale alla decisione recente di impiegare i militari come operatori ecologici per risolvere il problema dei rifiuti in Campania. Da oggi dunque i clienti delle Poste in fila agli sportelli non dovranno più sbuffare quando vedono gli impiegati ricevere pacchi di chili di corrispondenza da pesare e timbrare, con l'intestazione dei Carabinieri. Tutto questo infatti verrà sbrigato in caserma. ■